



là della strada vicinale che da quella frazione conduce a Casamurana, coltivato a granturco, ben cinque spaventapasseri sono stati piantati a presidio dei raccolti. Nella vigna quattro sono in tuta da lavoro, ed un paio, appesi a robusti fili di ferro che collegano i pali di sostegno, ondeggiano, mossi dal lieve vento, tra gli ampi spazi lasciati tra un filare e l'altro. Addossato al limitare di un triangolo di terra coltivato a pomodori ed il campo di granturco, invece, un altro spaventapasseri, più massiccio e più immobile degli



tapasseri che, avvinghiato tra i rami e ad essi sostenuto da forti legacci, sospeso come un grande uccello predatore, fa la guardia alle piante. Da lontano potrebbe effettivamente essere scambiato per una persona intenta a potare l'albero; ma avvicinandosi, per la posizione a b b a s t a n z a innaturale che una persona

altri, fa la guardia ai pupi dal fogliame ingiallito e già venato dai colori dell'autunno.

Insomma: ultimamente sono molto richiesti; approssimandosi la stagione invernale, tuttavia, che pur si prospetta benevola e mite, le ordinazioni prese sono rinviate alla prossima primavera quando la stagione, il clima ed i bagliori del sole, meglio si confanno al loro sviluppo. A ben pensarci, però, non sempre è stato tutto rose e fiori, anzi: uno spaventapasseri "nature" è stato falciato da un nano cattivo che non voleva intrusi nel suo territorio, ed un fatto ancor più increscioso è accaduto nel mese di giugno, proprio in quell'angolo di campagna che il nostro benevolo gnomo ha eletto a suo errante domicilio: Agricola, forse il più innocuo tra gli spaventapasseri, che da sempre se ne stava seduto fumando la pipa accanto ad una fonte, è stato bruciato ed è svanito nel nulla. Ma i barbari non hanno vinto, altri fantocci sono arrivati ed arriveranno! (Riproduzione riservata)

umana arrampicata su un albero non potrebbe assumere, ci si accorge dell'inganno. Quello dell'uso dello spaventapasseri a guardia degli alberi di ciliegio sembra essere una pratica abbastanza diffusa in questa fetta di territorio (evidentemente le ciliege attirano in maniera particolare, forse non solo i volatili) perché ne sono stati scoperti di recente altri che, sostenuti da robuste canne legate in diversi punti ai rami più alti, sveltano sui campi e si stagliano, ben visibili, nel cielo azzurro a prevenire pericolose incursioni di golosi uccelletti. Se si possiede l'occhio abituato a scrutare campi e vigne, ci si potrebbe accorgere della loro presenza anche percorrendo la Salaria nuova, poco prima di arrivare a Mozzano; infatti su un dolce pendio collinare in parte utilizzato a vigneto, e più in basso, nel tratto più scosceso, al di

Foto di copertina: "Specchio, specchio delle mie brame..."

